

Meningococco C - Meningococco ACW135Y

B

Di seguito sono riportate alcune informazioni relative alla vaccinazione proposta. Prima della somministrazione del vaccino il personale sanitario provvederà alla raccolta dei dati relativi allo stato di salute della persona da vaccinare, attraverso una serie di domande, non sono previsti, perché non utili allo scopo, visite mediche o altri accertamenti preliminari alla vaccinazione.

La malattia

La meningite meningococcica è una grave malattia infettiva contagiosa causata da un batterio, il meningococco (*Neisseria meningitidis*). Ne esistono 13 sierotipi differenti fra i quali i tipi A, B, C, W135 e Y sono frequente causa di malattia.

Questo batterio è presente normalmente nel naso e nella gola di molte persone che ne sono portatori sani senza provocare alcuna conseguenza; in alcuni casi, tuttavia, il meningococco può causare gravi malattie invasive come la meningite e la setticemia che si possono manifestare da sole o insieme. Le forme invasive da meningococco iniziano di solito in modo improvviso con febbre elevata, malessere generale, forte mal di testa, nausea e vomito. Nei due terzi dei casi si può avere una eruzione cutanea diffusa e nel 20% dei casi si possono avere convulsioni. La mortalità della meningite è del 10-20%; il 20% delle persone ha esiti neurologici permanenti. La letalità della setticemia è invece del 40%. Nelle forme più gravi si può avere una compromissione generale di molti organi (insufficienza multi-organo) accompagnata da emorragie cutanee (petecchie) con un severo interessamento anche delle ghiandole surrenali e che spesso ha un decorso fulminante con esito letale.

Le infezioni invasive da meningococco sono più frequenti tra i bambini di età inferiore a 5 anni, fra gli adolescenti ed i giovani adulti, anche se la malattia può colpire a qualunque età. L'infezione si trasmette attraverso le goccioline respiratorie (starnuti, tosse) soprattutto in luoghi chiusi e affollati.

Perché vaccinarsi

L'introduzione della vaccinazione contro il meningococco C ha drasticamente ridotto i casi ed i decessi per meningite/sepsi da meningococco C nei paesi in cui è stata effettuata una campagna di vaccinazione su larga scala. In Toscana nel 2004 si erano verificati 27 casi di meningite di cui 11 da ceppo C e fu avviata nel 2005 una campagna di vaccinazione dei nuovi nati e dei bambini fino a 5 anni di età con vaccino coniugato contro il meningococco C. Negli anni successivi i casi provocati dal meningococco C si sono notevolmente ridotti fino all'anno 2014. Nell'anno 2015, poiché si sono verificati in Toscana 38 casi di meningite/sepsi (di cui 31 da ceppo C), la Regione ha promosso una campagna straordinaria di vaccinazione che è tuttora in corso ed estesa a fasce di età più adulte.

NOTA BENE: Con le vaccinazioni si ottengono due scopi: da un lato proteggiamo noi stessi o i nostri figli da malattie molto gravi; dall'altro, con la vaccinazione di tanti bambini o adulti otteniamo anche la protezione della popolazione, riducendo il rischio di malattia anche di quei pochi che, per scelta o necessità, non sono vaccinati (ciò vale per tutte le malattie prevenibili con i vaccini tranne il tetano).

I vaccini

In Italia esistono 4 tipi di vaccino antimeningococcico:

- **il vaccino coniugato monovalente contro il sierotipo C (MENC):** protegge solo dal sierotipo C; si somministra per via intramuscolare a partire dal 3° mese di vita in poi. Questa vaccinazione non è controindicata sopra i 65 anni di età sebbene non vi siano studi in merito alla sua efficacia in tale fascia di età;
- **il vaccino tetravalente coniugato:** protegge dai sierotipi A, C, W135 e Y; si somministra per via intramuscolare a partire dai 2 anni di età per il prodotto MENVEO e dal 12 mesi per il prodotto NIMENRIX. Per MENVEO la vaccinazione non è controindicata sopra i 65 anni di età sebbene non vi siano studi in merito alla sua efficacia in tale fascia di età;
- **il vaccino tetravalente polisaccaridico non coniugato:** protegge dai sierotipi A, C, W135 e Y; si somministra per via sottocutanea ma è meno efficace del corrispondente vaccino coniugato e quindi ormai scarsamente utilizzato;
- **il vaccino coniugato contro il meningococco di tipo B:** protegge solo contro il sierotipo B e si somministra per via intramuscolare.

In Regione Toscana la vaccinazione contro il meningococco C e contro i ceppi ACW135Y è offerta gratuitamente secondo il seguente calendario vaccinale:

- una singola dose al 13°-15° mese di vita con vaccino meningococco C coniugato
- una singola dose di vaccino quadrivalente coniugato ACW135Y ai 20 anni di età, o ai 25 anni se non è stato somministrato al compimento dei 20 anche se precedentemente somministrato nell'infanzia
- inoltre nella nostra Azienda USL Toscana centro è offerto gratuitamente per la campagna specifica in corso il vaccino antimeningococcico C coniugato ai soggetti oltre i 20 anni residenti o con domicilio sanitario

Il vaccino tetravalente ACW135Y è da tempo raccomandato a chi si reca in Paesi dove sono presenti i sierotipi di meningococco contenuti nel vaccino (es. nella zona dell'Africa sub-sahariana e per i pellegrinaggi alla Mecca), ma è utile anche in Italia perché questi ceppi hanno iniziato a circolare anche nel nostro paese. Inoltre, il vaccino tetravalente coniugato ACW135Y è fortemente raccomandato in soggetti a rischio perché affetti da alcune patologie o per la presenza di particolari condizioni quali: talassemia e anemia falciforme, mancanza o difetto di funzione della milza, immunodepressione, malattie epatiche croniche gravi, insufficienza renale, diabete mellito tipo I, ecc. I vaccini coniugati conferiscono una buona immunità contro i ceppi di meningococco in esso contenuti.

Attualmente non è prevista la somministrazione contemporanea dei vaccini coniugati contro il meningococco B e quelli contro il meningococco C.

Il vaccino tetravalente ACW135Y è da tempo raccomandato a chi si reca in Paesi dove sono presenti i sierotipi di meningococco contenuti nel vaccino (es. nella zona dell'Africa sub-sahariana e per i pellegrinaggi alla Mecca), ma è utile anche in Italia perché questi ceppi hanno iniziato a circolare anche nel nostro paese.